



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE NUORO

COMUNE DI ORROLI

VINCOLO PER SCOPI IDROGEOLOGICI

a norma dell'articolo 1 del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267

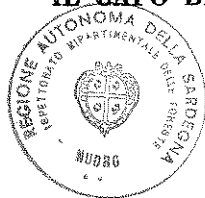
RELAZIONE

IL COMPILATORE

Dr. Antonello Mele

Visto:

IL CAPO DELL'ISPETTORATO RIPARTIMENTALE



IL CAPO DELL'ISPETTORATO RIPARTIMENTALE
(Favilli di Paolo)

[Signature]

COMUNE DI ORROLI - PROV. DI NUORO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto *Dr. Anna Bona* del Comune suddetto, nella sua qualità di *segretario* CERTIFICA

che il presente atto è stato pubblicato all'atto di questo Comune per la durata di giorni *180* e che precisamente dal *22.4.82* all' *22.7.82* e che di esso non sono pervenute opposizioni *oltre quella dell'Amministrazione comunale di Orroli*

5.11.1982

Tipografia Velox - Nuoro

[Signature]

[Circular stamp: COMUNE DI ORROLI - PROV. DI NUORO]

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE
ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DELLE FORESTE
N U O R O

R E L A Z I O N E

PROPOSTA PER L'APPLICAZIONE DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO AI SENSI
DELL'ART.1 DEL R.D.L. 30 DICEMBRE 1923, n.3267 NEL TERRITORIO
DEL COMUNE DI ORROLI

=====

PARTE PRIMA

- 1- Il territorio del Comune di Orroli ha una superficie di Ha.7567.
E' classificato comune montano per l'intera superficie ai sensi
dell'art.1 della Legge 25/7/1952, n.991 e della legge 30/7/1957,
n.657 ed è compreso nel Comprensorio n.13 - XIII zona omogenea -
a norma della L.R. 17.8.1978, n.52.

Il territorio di ORROLI non è stato mai preso in esame al fine
dell'apposizione del vincolo per scopi idrogeologici. Risultano
solamente soggetti alle limitazioni del R.D. 3 gennaio 1926, n.23,
Ha.136 di territorio.

Di recente è stata proposta l'applicazione del R.D. n.23/1926 su
una estensione di 41 ettari di terreno percorso da incendio in
località "TIPOI" prospiciente l'invaso del Flumendosa.

2- FISIOGRAFIA.

Il territorio di ORROLI è situato nell'estremo lembo meridionale
della provincia di Nuoro, fra i Comuni di Nurri (Nord), Esterzili
ed Escalaplano (Est), Sirgus Donigala (Sud).

Sotto l'aspetto morfologico sono distinguibili due zone con carat
teristiche ben differenziate:

- l'altipiano degradante dolcemente verso il bacino del Mulargia con
pendenze moderate ed estesi pianori, nel quale non esiste alcun
problema di difesa del suolo e dove prevale un'attività agricola

abbastanza fiorente pur con i limiti di natura climatica;

- la fascia di terreno che sovrasta il bacino del Flumendosa, l'omonimo fiume ed il Rio Mulargia, caratterizzata da una inclinazione generalmente marcata, ancorchè variabile nei diversi settori, dove esiste il problema dell'erosione superficiale dei terreni.

E' questa, appunto, la zona nella quale si concentra l'attenzione per la sua irregolarità morfologica e per l'opportunità che venga posta sotto un certo controllo per evitare, nei limiti del possibile, fatti erosivi. Come s'è accennato, si tratta di una striscia di terreno con larghezza variabile da un minimo di 350 m. ad un massimo di 4500 m., che parte dal confine con il territorio di Nurri per arrivare al Lago di Mulargia.

Le pendenze in qualche settore raggiungono valori massimi del 70% ma in genere sono più contenute (30-50%).

L'altimetria varia da 523 m.s.m. nel settore settentrionale ai 112 m.s.m. dell'estremo punto meridionale in cui si ha la confluenza del "Mulargia" nel "Flumendosa".

L'esposizione è orientale, tranne che nel tratto inferiore, dove è meridionale.

- 3- IDROGRAFIA. Tutto il territorio d'ORROLI ricade nel bacino imbrifero del Flumendosa, sottobacini del Flumendosa e del Mulargia. Nella fascia di terreno in argomento vi sono solo piccoli torrentelli di scarso interesse sia per la brevità del percorso, sia per la modesta portata.

- 4- FITOClima.

Per un inquadramento fitoclimatico si considerano i valori termici e pluviometrici, che nel caso in esame sono i più significativi

e disponibili, delle Stazioni di rilevamento di Nurri (q.558 m.s.m. circa 3 Km. a nord ovest di Orroli) ed Escalaplano (q.338 m.s.m. - circa 11 Km. a Sud-est di Orroli).

TEMPERATURE C.	NURRI	ESCALAPLANO
media annua	13,9	16,5
media del mese più freddo	5,3	7,9
media del mese più caldo	23,6	26,3
media dei minimi	-3,1	-1,5
media dei massimi	37,2	39,7
escursione termica annua	48,3	18,4
PRECIPITAZIONI mm.	NURRI	ESCALAPLANO
ANNUA	736	706
Invernale	270	249
Primaverile	213	182
Estiva	41	42
Autunnale	212	233
Giorni piovosi	91	72

Com'è facile osservare si passa da un clima temperato subumido dell'altopiano, ad un clima tiepido semiarido dei settori più bassi ed esposti a mezzogiorno.

Sotto il profilo fitoclimatico (PAVARI) l'altopiano è ascrivibile al "Lauretum", sottozona media e fredda (esposizioni Nord).

I versanti dei laghi rientrano nella sottozona calda.

Secondo la classificazione di Arrigoni ci si trova nell'orizzonte delle foreste mesofile di quercus ilex ed in quello delle foreste miste di sclerofille sempreverdi termoxerofile, con un limite abbastanza netto di passaggio che è dato dal contorno roccioso dove termina il pianoro e incominciano i versanti dei Laghi e dei due fiumi.

5- GEOPEDOLOGIA.

Mentre nell'altopiano predominano i suoli originati da rocce vulcaniche (andosuoli e litosuoli da trachiti) nella fascia di terreno in esame affiorano le rocce silicate (scisti cristallini) che danno luogo all'associazione lito-suoli, roccia affiorante, protoranker, prevalente per estensione. Questa presenza è condizionata dalla scarsa copertura vegetale. Dove, al contrario, il bosco è riuscito a sopravvivere alla pressione zooantropica negativa (SU PADENTI) si ha l'associazione terre brune e litosuoli con profilo più evoluto e stabile. Poichè ci si trova ~~in~~ una linea di transizione, le alternanze fra le due diverse strutture geologiche (rocce effusive e rocce sedimentarie) sono frequenti.

6- LA VEGETAZIONE.

Appare profondamente rimaneggiata per cui della vegetazione naturale originaria rimangono sporadici esempi.

Le formazioni arboree sono costituite da consorzi misti di leccio, roverella e olivastro, con sporadiche querce da sughero, qualche bagolaro, associati ad elementi della macchia (lentisco, fillirea, ecc.). Il bosco, con densità variabile, appare discontinuo e si alterna alle macchie a olivastro e lentisco e alle praterie. I terreni più adatti per giacitura sono trasformati in seminativi.

I maggiori addensamenti arborei si trovano a "TIPOI", "S'ARRIDELAXIU",

"IS TITIONIS", "ADENTI", "SA PALA DE IS OLLASTUS".

A questi nuclei più o meno estesi di bosco mediterraneo è legata la persistenza di un certo equilibrio ambientale e la modesta entità del fenomeno erosivo dal quale dipende, in ultima analisi, la maggiore o minore possibilità di interrimento degli invasi artificiali.

7- DESTINAZIONE CULTURALE DEI TERRENI.

Si fa riferimento all'intero territorio comunale.

I dati sono quelli del censimento dell'agricoltura del 1971.

- Seminativi	Ha.	1065	-	14,08%
- Coltivazioni legnose agrarie	Ha.	354	-	4,68%
- Pascoli e prati - pascolo	Ha.	5598	-	73,98%
- Bosco	Ha.	201	-	2,65%
- Altre superfici	Ha.	349	-	4,61%
Totale		Ha.	<u>7567</u>	-/100,00%

I seminativi sono coltivati a cereali (Ha.694, di cui 576 ettari a frumento), a colture ortive (Ha.91), a foraggiere avvicendate (Ha.234); le colture legnose sono rappresentate dai vigneti (Ha.346), oliveti (Ha.4) e frutteti (Ha.4).

Secondo la statistica ufficiale i boschi rappresentano il 2,6% della superficie territoriale, con i seguenti tipi strutturali:

- Fustaie miste di resinose	Ha.	40
- Fustaie pure di quercia da sugh.	Ha.	75
- Fustaie pure di roverella	Ha.	7
- Fustaie miste di latifoglie	Ha.	30
- Cedui matricinati di leccio	Ha.	<u>49</u>
per complessivi	Ha.	<u>201</u>

La situazione attuale sembra essere diversa da quella qui rappresentata. Sono superiori le superfici coltivate e maggiore è l'estensio

ne delle superfici boscate.

Secondo una indagine dell'E.T.F.A.S. - Ente di Sviluppo in Sardegna - degli anni '70, la superficie boscata ammonterebbe a circa 800 ettari (10,5%) di cui, Ha.200 boschi degradati.

Nella statistica ufficiale non vengono comprese le formazioni miste di sclerofille (leccio, lentisco, fillirea, olivastro, bagolaro, roverella, sughera) che normalmente sono considerate "macchie".

Tranne alcune oasi boscate dislocate nell'altipiano, le formazioni forestali sono concentrate nella fascia di territorio adiacente al Flumendosa e Mulargia.

E', appunto, la fascia nella quale si intenderebbe regolare le utilizzazioni del territorio per prevenire fenomeni di degradazione dei suoli.

8- IL VINCOLO IDROGEOLOGICO.

L'articolo I del R.D.L. 30/12/1923, n.3267 impone il vincolo per scopi idrogeologici nei terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme di cui agli articoli 7, 8 e 9, possono, con danno pubblico, subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque;

Il vincolo idrogeologico ha lo scopo di regolare, in modo da evitare un cattivo uso del territorio: la trasformazione dei boschi in altre qualità di coltura e la trasformazione dei terreni saldi in terreni soggetti a periodica lavorazione (art.7); le modalità di governo e trattamento dei boschi e di utilizzazione dei pascoli, le modalità dell'utilizzazione dei cespugli aventi funzioni protettive e di lavorazione dei terreni nudi (art.8); l'esercizio dei pascoli nei boschi di nuovo impianto e sottoposti a taglio, in quelli adulti troppo radi e deperienti e nei boschi e nelle macchie

con funzioni protettive (art.9).

Nel territorio di ORROLI racchiuso nei confini che vengono elencati appresso e le cui caratteristiche generali sono visibili nell'allegata carta corografica in scala 1/25000 dell'I.G.M., le eventuali previste nella legge n.3267/1923 sono possibili e, in molte plaghe verificabili per la presenza di cause concomitanti, quali la giacitura inclinata, il mantello arboreo e arbustivo variamente degradato per anormalità nella composizione, nella densità e la struttura, l'azione devastatrice dell'incendio ed il pascolamento non regolato nel carico unitario e nei tempi di utilizzazione del pascolo.

Regolare le attività nel territorio in argomento significa ristabilire, col tempo, i perduti equilibri e conservare inalterati quelli esistenti.

E', per altro, opportuno precisare che i terreni sottoposti a coltura agraria, inclusi entro il perimetro della zona vincolata, possono conservare l'attuale destinazione colturale purchè vengano lavorati secondo norme tecniche non in contrasto con le "Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale" vigenti nella provincia di Nuoro.

D'altra parte, eventuali terreni saldi che, per giacitura e per altre condizioni intrinseche, avessero notevole suscettività agromica, possono essere trasformati in terreni soggetti a periodico lavorazione (terreni agrari) purchè nel rispetto delle norme tecniche atte ad evitare la perdita di stabilità dei suoli (erosione) ed il turbamento del buon regime delle acque.

PARTI SECONDA

9- DELIMITAZIONE DELLA ZONA DI VINCOLO.

Nel territorio di ORROLI è stata individuata un'unica zona di

vincolo la cui delimitazione è rappresentata nella carta corografica in scala 1/25000 dell'Istituto Geografico Militare, formata dalle tavolette:

- foglio n.218 - II - SO (NURRI);
- foglio n.226 - I - NO (LAGO DI MULARGIA).

9.1- CONFINI

NORD: la linea di confine, partendo dal gradino di rocce che delimita a est "SA TANCA MANNA", coincide con il confine territoriale Orroli-Nurri.

EST : il confine coincide con la riva del Lago Flumendosa e segue il fiume omonimo fino al punto di confluenza del fiume Mulargia.

SUD : il confine segue il fiume Mulargia fino al lago omonimo.

OVEST: il confine segue le rive del Lago Mulargia fino all'insenatura nei pressi della Casa "GENN'E' ACCAS"; quì segue la strada vicinale "FOSSAS" fino ad incontrare la falesia di roccia in località "SEDDA D'AMADORI"; da questo punto il confine occidentale segue il gradino di separazione che divide l'altopiano dalla pendice adiacente al Flumendosa, fino ad incontrare il confine territoriale Orroli-Nurri.

Le località incluse nella zona di vincolo sono le seguenti:
"TIPOI", "S'ARRIDELAXIU", "SOGLIANESU", "IS TITTIONIS", "PADENTI", "PISCINA LIDA", "SU GAFU", "FINDEU", "SEDDA D'AMADORI", "SERRA IS GRARIAS", "FOSSAS", "PADEMINDA", "CRADDAXIUS",
"SA PALA DE IS OLLASTUS".

9.2- DESTINAZIONE COLTURALE DEI TERRENI.

Secondo il catasto la destinazione colturale dei terreni da assoggettare al regime vincolistico è la seguente:

- Seminativi	Ha. 17.86.50
- Pascoli nudi e cespugliati	Ha. 999.43.96
- Incolti produttivi	Ha. 58.27.05
- Acque e strade	Ha. 9.73.45
Totale	Ha. 1085.30.96

E' una situazione che oggi appare modificata da due circostanze:

- l'esistenza degli invasi artificiali di cui in Catasto non risultano le superfici sottratte le quali, orientativamente, si aggirano intorno ai 150 ettari, facendo riferimento alla sola zona da vincolare.
- le superfici che vengono classificate come pascoli cespugliati spesso sono da considerare bosco misto mediterraneo.

I terreni da includere nella zona vincolata sono compresi nei seguenti fogli catastali:

- Foglio n.6	Ha. 79.25.53
- " " 16	" 13.12.00
- " " 17	" 65.96.10
- " " 23	" 140.78.08
- " " 34	" 84.90.25
- " " 50	" 139.19.10
- " " 64	" 191.53.45
- " " 65	" 158.05.40
- " " 66	" 135.74.75
- " " 67	" 76.76.30
Totale	Ha. 1085.30.96

La superficie di Ha. 1085.30.96 da sottoporre a vincolo idrogeologico, rappresenta il 14,33% di quella territoriale.

Nuoro, 11 Marzo 1982



CAPO DELL'ISPettorato RIPARTILE

(Firma di Mele)

IL COMPILATORE

- Dr. Antonello Mele -

Antonello Mele